



La gestione della variabilità

Vittorino Novello

Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari - UNITO

I network della ricerca

Vista la mia professione vorrei prima di tutto parlare di network della ricerca, perché sono un ricercatore che viaggiando ama conoscere altre realtà, e a volte rimane esterrefatto da quello che vede negli altri Paesi. Se l'amico prof. Vincenzo Gerbi ha lanciato un sasso, io vorrei lanciare un vero e proprio masso, che parte da alcune osservazioni molto semplici.

Le amministrazioni locali in diverse zone enologicamente importanti, come nel Bordolese e nel Roussillon, hanno fondato grandi Istituti della vite e del vino fondendo le unità che erano in precedenza attive, mettendo insieme ricercatori delle università e dei centri di ricerca.

Stessa cosa succede in Australia, oppure in aree dove governi locali con maggior potere e maggior disponibilità economica possono agire con grande libertà, come succede ad esempio a Geisenheim, dove il centro di ricerca diventerà dal prossimo anno una università di eccellenza.

Anche in un paese senza grandi disponibilità economiche come la Spagna, in La Rioja, la regione vitivinicola più importante della Spagna è stato costituito un Istituto della vite e del vino riunendo i ricercatori dell'Università della Rioja e del locale Centro di Ricerca in Agricoltura, la cui sede, comprensiva di laboratori e cantina, ha richiesto un investimento di 12 milioni di euro.

L'immagine della Rioja è talmente importante che chiunque voglia con Google visitare quest'area, si vedrà

comparire non l'elenco delle cantine, ma il libro d'oro degli architetti che hanno progettato l'edificio dell'Istituto della vite e del vino.

Bisognerebbe pensare un po' in grande anche per la nostra regione, perché in genere non sono le Nazioni che hanno stimolato questo movimento, ma sono stati i governi locali, le comunità locali che hanno (ovviamente) valorizzato la viticoltura locale mettendo insieme le competenze e creando una razionalizzazione di fondo.

Si stanno diffondendo network a livello internazionale: da Bordeaux è nata una iniziativa che attualmente comprende una cinquantina di istituzioni di ricerca vitivinicole mondiali; i migliori istituti di ricerca partecipano a questa rete di cui farà parte anche il nostro Dipartimento. In questo network internazionale figurano anche

numerose aziende private che contribuiscono anche finanziariamente all'attività del network.

Questo tipo di rete va già ben oltre il coordinamento locale, e avrà importanti conseguenze anche nello sviluppo futuro della vitivinicoltura: viste le persone e le organizzazioni pubbliche e private che ne fanno parte, di fatto diventerà un'istituzione che anche a livello di presentazione dei progetti europei sarà in una netta posizione di vantaggio.

Innovazione in viticoltura

Nell'ambito delle innovazioni in viticoltura attualmente quella prevedibile è la cosiddetta "gestione della variabilità", che significa arrivare a produrre in modo omogeneo, considerato che in viticoltura non c'è niente di



Vigneti intorno al Castello di Grinzane.